



Originale

CITTA' DI ALTAMURA
Provincia di Bari

N° 76 del registro

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Con i poteri: DELLA GIUNTA COMUNALE

**Oggetto: PROPOSTA DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO EOLICO DI
POTENZA NOMINALE PARI A 54 MW, DA UBICARE NELL'AGRO DEL
COMUNE DI ALTAMURA (BA) - ID VIA 8993 PROPONENTE SCS 10 SRL.
VALUTAZIONI**

L'anno **2023** il giorno **13** del mese di **Aprile** nella Casa Comunale

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott.ssa Maria Rita IACULLI

Nominato per la provvisoria gestione del Comune di Altamura con D.P.R. del 30 dicembre 2022, pubblicato in G.U. n. 14 del 18 gennaio 2023, di scioglimento del Consiglio Comunale, alla presenza del Segretario Generale Dott.ssa Antonella FIORE, ha adottato la seguente deliberazione:

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO assunti i poteri della Giunta Comunale

Sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal Servizio Ambiente

PREMESSO CHE

Con nota, acquisita dal Comune di Altamura al prot. n. n. 21639 del 03.03.2023, il Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato la procedibilità, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., dell'iter di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il "progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione dell'energia elettrica da fonte eolica avente potenza in immissione pari a 54 MW, costituito da n. 9 aerogeneratori di potenza pari a 6 MW con relativo collegamento alla rete elettrica – impianto denominato "Altamura", ubicato nei comuni di Altamura e Santeramo in Colle (BA) e opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN) ubicate in parte nel Comune di Matera - Proponente: SCS 10 Srl"

Ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il Comune di Altamura ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso nel proprio albo pretorio informatico;

Il progetto rientra tra gli impianti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui allegato I bis, del medesimo D.lgs 152/2006 e pertanto gode della riduzione dei termini amministrativi previsti dal comma 3 dell'art. 24 del d.lgs. 152/06.

PRESO ATTO CHE

L'insediamento di impianti di produzione di energia rinnovabile è disciplinata dal decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e dal Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010 – "Linee Guida Nazionali in materia di autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili".

Il D.lgs n.387/03 dispone che "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti." E ancora che "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici."

La Regione Puglia ha approvato il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 avente ad oggetto "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia. In esso sono state puntualmente individuate le aree e i siti non idonei all'istallazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di taglia medio-grande, richiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica della Regione.

Secondo l'allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, _ Punto 2, sono soggetti a VIA statale gli "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW". L'esito positivo della Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) costituisce parte integrante e condizione necessaria del procedimento di Autorizzazione Unica e l'istruttoria regionale si può concludere una volta acquisita la V.I.A. dell'impianto adottata dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE).

L'Autorizzazione Unica è rilasciata al termine di un procedimento unico svolto nell'ambito della Conferenza dei Servizi alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, costituisce titolo a costruire e a esercire l'impianto, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte e costituisce variante allo strumento urbanistico e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere.

VERIFICATO CHE

Il progetto di nuova realizzazione è localizzato nella Regione Puglia, nel triangolo compreso tra la SP35 (Santeramo-Altamura), la SP41 (Altamura - Z.I. Jesce) e la SP236 (Santeramo – Matera); in particolare nel Comune di Altamura (BA) ai Fogli di Mappa 252, 230, 231 e 254 di Altamura (BA) e nei Fogli 73 e 62 del Comune di Santeramo in Colle (BA);

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da 9 WTG di potenza di 6 MW/cad e potenza complessiva di 54 MW ubicato nel comune di Altamura (BA) e Santeramo in colle (BA) per una potenza di connessione con la rete di TERNA, con connessione diretta con tensione a 36 kV all'interno dell'esistente Stazione Elettrica Terna

di "Matera-Jesce". Sarà impiegato l'aerogeneratore modello SIEMENS GAMESA SG 170 6.0 – 6 MW, che presenta una torre di sostegno tubolare metallica a tronco di cono, sulla cui sommità è installata la navicella il cui asse è a 115 mt dal piano campagna con annesso il rotore di diametro pari a 170 m (raggio rotore pari a 85 m), per un'altezza massima complessiva del sistema torre-pale di 200 mt slt.

Il progetto prevede inoltre l'installazione e messa in opera, in conformità alle indicazioni fornite da TERNA SpA, gestore della RTN e delle normative di settore di: -cavi interrati MT 36 kV di interconnessione tra gli aerogeneratori e le cabine di sezionamento; -cavi interrati MT 36 kV di connessione tra le cabine di sezionamento e la Stazione Elettrica Terna di "Matera-Jesce";

CONSIDERATO CHE l'esame della documentazione pubblicata presso il sito del Ministero della transizione ecologica sezione valutazioni e autorizzazioni ambientali ha messo in evidenza i seguenti aspetti critici del progetto :

1. Contrasto con le direttive europee in tema di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Gli attuali indirizzi dell'Unione Europea (da ultimo la direttiva UE 2018/2001 RED II) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili puntano con decisione sulla "generazione diffusa", basata prevalentemente su impianti di piccola taglia, sulle comunità di energia rinnovabile, sull'agri-solare, sui sistemi energetici passivi.

Nell'ambito di questo modello, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalle politiche nazionali ed europee, i grandi impianti non vengono tassativamente esclusi, ma il loro insediamento deve essere limitato ad aree industriali dismesse e altre aree compromesse, aree abbandonate e marginali non idonee ad usi agricoli, come cave dismesse, aree inquinate e bonificate, zone degradate.

La corretta applicazione degli indirizzi comunitari consentirebbe di minimizzare l'impatto ambientale e di tenere conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali e dei corpi idrici, con la conseguenza di accrescere l'accettazione dell'opinione pubblica di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili e di garantire la diffusione a livello locale.

A tale scopo il decreto legislativo n.199/2021 di attuazione della direttiva UE 2018/2001 all'art. 20 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili) prevede che nelle more dell'individuazione con legge regionale delle aree idonee all'insediamento, effettuato sulla base di principi e criteri omogenei stabiliti con decreto del MiTE, sono considerate aree idonee:

- a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28;
- b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.

Per quanto sopra evidenziato le aree individuate dalla SCS 10 s.r.l. per l'installazione dell'impianto eolico non possono essere considerate idonee in quanto non rispettano nessuno dei criteri indicati dal D.lgs. n.199/21.

2. Contrasto con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC, 31.12.2019)

Il PNIEC è un importante documento di programmazione, fondamentale nell'attuazione delle politiche energetiche europee "identifica politiche e misure nazionali per ottemperare agli obiettivi vincolanti europei al 2030 in tema di energia e clima nell'ambito del Quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima".

Il Piano prevede al 2030 un importante contributo delle fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia e, in questa prospettiva, è fortemente indirizzato nel favorire le produzioni diffuse, nell'evitare ulteriore consumo di suolo, in particolare agricolo, e nel privilegiare:

"... strumenti calibrati sulla base dei settori d'uso, delle tipologie di interventi e della dimensione degli impianti, con un approccio che mira al contenimento del consumo di suolo e dell'impatto paesaggistico e ambientale, comprese le esigenze di qualità dell'aria. fare ampio uso di superfici edificate o comunque già utilizzate, valorizzando le diverse forme di autoconsumo, anche con generazione e accumuli distribuiti" (pag.8). "..... investimenti di revamping e repowering sull'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità su siti già conosciuti ed utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo di suolo" (pag. 56).

"In particolare per i grandi impianti da fonte eolica, si stimoleranno gli operatori affinché adeguata priorità a potenziamento e rinnovamento degli impianti obsoleti" (pag. 126).

E' evidente come il progetto d'impianto in esame, collocandosi in un obsoleto modello accentrato, privo di condivisione delle scelte con la comunità locale e produttore di elevati impatti e consumi di suolo, si pone in contrasto con gli obiettivi del PNIEC.

3. Difformità dal D.lgs. 387/2003 e dal D.M. 10.09.2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.”

L'art. 12, comma 7, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", recita:

“7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.”.

E La parte IV delle Linee guida prevede che:

“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.”

Si noti che le norme, riferendosi a “paesaggio rurale” e “contesto paesaggistico-culturale”, prescindono dall'insistenza fisica o meno dell'aero-generatore direttamente in aree adibite a colture di qualità, mirando a salvaguardare la complessiva valenza paesaggistico-culturale dell'ambito in cui si colloca l'impianto. Il territorio altamurano è stato oggetto di conferimento di denominazioni:

- DOP Pane di Altamura (REG. CE. N. 1291 DEL 18.07.2003);
- IGP Lenticchia di Altamura (REG. UE. N. 2362 DEL 5.12.2017);
- DOC Gravina (D.P.R. 4.06.1983);

Per cui si può concludere che i terreni interessati dal progetto in esame ricadono nelle aree “non idonee” all'installazione di impianti per l'energia rinnovabile, anche per effetto dei citati D.lgs 387/2003 e D.M. 10.09.2010.

4. Difformità dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR

Il vasto sito dell'impianto eolico della SCS 10 s.r.l. rientra nell'ambito di paesaggio denominato dal PPTR (D.G.R. 176/2015) “Alta Murgia” e in particolare appartiene alla figura territoriale omogenea “Fossa Bradanica”. (vedi scheda 6 del PPTR). Il paesaggio rurale della Fossa Bradanica è procedano ad attente valutazioni preliminari con le comunità ed economie locali, dando inoltre definito da dolci colline ricoperte da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico. Lungo la fossa Bradanica ai piedi del promontorio Murgiano si sviluppa una viabilità coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Regio Melfi-Castellaneta. E' l'ambito paesistico territoriale dove l'altopiano della Murgia “degrada con una balconata rocciosa e traguarda gli appennini lucani”.

Il più grande rischio recato dall'insediamento dell'impianto in questione è quello della compromissione dei valori visivo-percettivi rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio dell'ambito “Alta Murgia” (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari visuali a causa delle notevoli dimensioni degli aero-generatori. Le visuali compromesse dall'insediamento del parco eolico sono quelle panoramiche dalle Strade Statali 99 e 96 e dalle Strade Provinciali 79 e 11, in prossimità dell'entrata alla città di Altamura. In particolare la Strada Provinciale 27 a valenza paesaggistica e coincidente per un lungo tratto con la via Appia Antica e con il tratturo Regio Melfi-Castellaneta.

La scheda 6 del PPTR ha individuato proprio nelle proposte industriali di insediamento di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili la principale minaccia, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione della visuali paesaggistiche nella figura territoriale Fossa Bradanica.

La posizione dei 9 aerogeneratori nel sito di intervento ha accuratamente evitato interferenze con gli ambiti e i contesti di tutela individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR). Ciò ha comportato una distribuzione delle torri eoliche “ a cluster” senza alcun criterio razionale (a filare, a doppio filare, etc) con posizioni casuali e disordinate in contrasto con le forme del paesaggio e divenendo elemento predominante che genera disturbo visivo.

Il PPTR contiene diverse prescrizioni finalizzate alla protezione del paesaggio dall'insediamento di impianti eolici di grande taglia. Sono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle altre disposizioni incompatibili. In particolare il PPTR nelle “Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” prevede e favorisce:

- la concentrazione della produzione da impianti di grande taglia nelle aree industriali pianificate (APPEA), attraverso l'installazione degli aerogeneratori lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali ecc.;
- l'articolazione dell'eolico verso taglie più piccole, maggiormente integrate nel territorio, in un'ottica di produzione rivolta all'autoconsumo.

L'impianto eolico in oggetto, si pone in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR per l'ambito di appartenenza e con lo Scenario Strategico 4 e precisamente con le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile". Compromette in maniera irreversibile la percezione del paesaggio, condizione aggravata da una disposizione incoerente che non tiene conto degli aerogeneratori esistenti che provoca confusione e disturbo percettivo (effetto selva).

5. Contrasto con la D.G.R. 23.10.2012, n. 2122 e D.D. del Servizio Ecologia 6 giugno 2014, n. 162 sugli impatti cumulativi.

La Deliberazione della Giunta Regionale Pugliese n. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione d'Impatto Ambientale." a proposito degli impatti cumulativi su natura e biodiversità prescrive:

"Le indagini sulle migrazioni per impianti superiori a 30 MW o 15 aerogeneratori devono, prevedere uno studio di monitoraggio preliminare così articolato "... studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, da svolgersi mediante analisi bibliografica e sopralluoghi sul campo durante almeno una stagione idonea".

"Al fine di acquisire il maggior numero di informazioni relative ai possibili impatti cumulativi dell'opera sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, è opportuno che le indagini di cui alla presente sezione riguardino un'area pari almeno 30 volte l'estensione dell'area di intervento, posta in posizione baricentrica."

La Determinazione del Dirigente del servizio ecologia 6.06.2014 n. 162 "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio." rispetto alle problematiche inerenti agli impatti cumulativi dell'eolico introduce il calcolo dell' "Indice di visione azimutale" cioè i gradi di occupazione del campo visivo orizzontale e il calcolo dell' "Indice di affollamento", cioè le distanze medie tra i generatori percepite da un determinato punto di vista. L'angolo visuale caratteristico dell'occhio umano è assunto nella norma citata in 50°.

Per l'impianto eolico in questione nella valutazione degli impatti cumulativi tali aspetti non risultano essere stati accuratamente analizzati.

6. Contrasto con il Piano Regolatore Generale

L'ubicazione dell'impianto in zona agricola non richiede la variante dello strumento urbanistico, ma è necessario che il progetto di impianto tenga conto della del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, della tutela della biodiversità e delle tradizioni agroalimentari locali.

Nel vigente PRG l'area d'intervento è classificata come zona E1 Verde agricolo. Ai sensi dell'art. 21 delle N.T.A. "le zone agricole sono destinate all'esercizio delle attività agricole e di quelle connesse con l'agricoltura".

In tali zone sono consentite:

- a) case rurali e/o coloniche al servizio dell'attività agricola con le caratteristiche di cui al T.U. approvato con R.D. 1165/1938 e successive modifiche ed integrazioni, fabbricati rurali quali stalle, porcili, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, ecc. per l'uso diretto dell'azienda;
- b) costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli annesse ad aziende agricole che lavorano prodotti propri e costruzioni adibite all'esercizio delle macchine agricole;
- c) edifici per allevamenti zootecnici di tipo industriale, con annessi fabbricati di servizio ed impianti necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica;
- d) costruzione per industrie estrattive e cave, sempre che tali interventi non alterino zone di particolare interesse panoramico;
- e) costruzioni per le industrie nocive e/o pericolose per le quali non è consentito l'insediamento nelle zone industriali e discariche di rifiuti solidi.

Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate ad attività produttive agricole, di cui ai punti a) e b), devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi posseduti, con la lavorazione dei prodotti aziendali (in quantità prevalente) e con l'esercizio delle macchine agricole possedute, o comunque necessarie alla conduzione della azienda agricola singola o associata.

Il progetto dell'impianto non ha evidenziato particolare attenzione alla valutazione dell'impatto che il parco eolico potrà produrre per i futuri interventi (conformi al PRG) nella zona agricola limitrofa, ove sono consentiti interventi destinati essenzialmente alle attività ed agli insediamenti finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo agricolo, forestale e zootecnico. Verosimilmente potrà determinarsi un deprezzamento dei valori dei terreni limitrofi all'impianto a causa della presenza del parco eolico.

7. Interferenze con le progettualità promosse nell'area d'interesse

Nella zona interessata dall'intervento è presente la masseria Jesce, complesso di interesse storico-artistico di proprietà del comune di Altamura, il cui sito è interessato dai seguenti progetti:

- Progetto di valorizzazione e promozione del sito promosso dal Ministero della Cultura e che coinvolge 4 Regioni (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia), denominato "Appia Regina Viarum Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo il tracciato romano", avviato in data 11 gennaio 2023 con la firma del Protocollo di Intesa per la candidatura all'iscrizione della nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO;

- Progetto EuroVelo 5, detta anche «la via Romea Francigena», è una pista ciclabile parte della rete del programma europeo EuroVelo. Lunga 3.900 chilometri, una volta terminata, dovrebbe unire Londra a Brindisi, passando per Milano e Roma, ricalcando in parte il percorso della via Francigena .
- Progetto promosso dalla Città Metropolitana di Bari denominato BICIPLAN di realizzazione di percorsi ciclopedonali, recupero di aree di interesse naturalistico, a farsi negli agri di Altamura, Gravina in Puglia, Gioia del Colle, Santeramo in Colle e Poggiorsini.

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 30/12/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.14 del 18/01/2023, con il quale la scrivente è stata nominata Commissario Straordinario del Comune di Altamura per la gestione dell'Ente con i poteri del Sindaco, Giunta e Consiglio;

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del III Settore: “ *Si attesta la regolarità tecnica* ”;

Attestato, ai sensi dell'art.49 co.1 del TUEL, che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari diretti o indiretti né incide sul patrimonio dell'Ente e che pertanto non necessita di parere di regolarità contabile;

- Vista la documentazione in essa richiamata;
- Visto il TUEL n. 267/2000;
- Visto l'art. 6 bis delle Legge 241/1990;
- Visto lo Statuto Comunale;
- Visto i vigenti regolamenti comunali;

DELIBERA

1. la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento e si ha qui per richiamata per essere specificamente approvata;
2. di ribadire conclusivamente, l'assoluta contrarietà alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica a fonte eolica costituita da nr. 9 aereogeneratori di potenza complessiva pari a 54 MW, così come da progetto proposto dalla Società SCS 10 S.r.l. e depositato presso il Ministero della Transizione ecologica e consultabile sul sito web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9226/13529>;
3. di chiedere alla Regione Puglia di verificare la coerenza della proposta progettuale rispetto agli ulteriori impatti negativi sulle matrici ambientali, paesaggistiche, culturali e colturali, idrogeologiche e geomorfologiche, aggravati altresì dalla completa assenza di preventiva e congrua informazione e comunicazione da parte della società proponente alla comunità altamurana;
4. di inviare il presente provvedimento alla Regione Puglia/ Sezione Autorizzazione Ambientale;
5. di specificare che, ai sensi dell'art. 49 co. 1 del TUEL, il presente provvedimento non comporta oneri finanziari diretti o indiretti né incide sul patrimonio dell'Ente e pertanto non necessita di parere di regolarità contabile;
6. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento, per l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2023 / 85**

Ufficio Proponente: **AMBIENTE**

Oggetto: **PROPOSTA DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO EOLICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 54 MW, DA UBICARE NELL'AGRO DEL COMUNE DI ALTAMURA (BA) - ID VIA 8993 PROPONENTE SCS 10 SRL. VALUTAZIONI**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (AMBIENTE)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Si attesta la regolarità tecnica

Data 06/04/2023

Il Responsabile di Settore
dott. arch. Giovanni Buonamassa

Parere Contabile

RAGIONERIA

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Parere Non Necessario

Data 06/04/2023

Responsabile del Servizio Finanziario
dott. arch. Giovanni Buonamassa

Il presente verbale letto, confermato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Antonella FIORE

IL COMMISSARIO
STRAORDINARIO

Dott.ssa Maria Rita IACULLI

**VISTO PER LA CONFERMA DEI PARERI DI REGOLARITÀ TECNICA
E CONTABILE, AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1° DEL D.LGS.
18.8.2000 n° 267.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO	IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Arch. Giovanni BUONAMASSA	//

N°..... *reg. pubb.*

Il Servizio Segreteria, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- viene affissa all'Albo Pretorio On Line dal _____ al _____ per 15
giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, I° comma, del T.U.E.L. approvato
con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Altamura,

Il messo comunale

IL FUNZIONARIO

Il Servizio Segreteria, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile;

è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla
pubblicazione;

Altamura,

IL FUNZIONARIO

